

\SEZIONE 9 - CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante

Tabella 24

Condizionalità ex ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No/ In parte	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
CONDIZIONALITA' TEMATICHE						
I.1. Ricerca e innovazione: esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale.	Asse 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	SI	* Disponibilità di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che:	SI	Deliberazione della Giunta regionale n. 478 del 9/6/2014 "Strategia di ricerca e innovazione per la Smart Specialisation in Toscana (RIS3). Approvazione versione preliminare" Con il CTD del 23/10/2014 è stata approvata la proposta di deliberazione per la seduta di Giunta Regionale del 17 novembre 2014. Numero proposta 1227/2014	La deliberazione approva la versione preliminare della Strategia di ricerca e innovazione per la Smart Specialisation in Toscana (RIS3) e fissa al 30 ottobre il termine per l'approvazione della versione definitiva http://www.sviluppo.toscana.it/ferstest/index.php?section=05_Verso%20la%20Smart%20Specialisation/05_Approvazione%20RIS3%20preliminare
			— si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione;	SI	Deliberazione della Giunta regionale n. 478 del 9/6/2014 "Strategia di ricerca e innovazione per la Smart Specialisation in Toscana (RIS3). Approvazione versione preliminare" Con il CTD del 23/10/2014 è stata approvata la proposta di deliberazione per la seduta di Giunta Regionale del 17 novembre 2014. Numero proposta 1227/2014	Riferimento par. "Introduzione", "Alcune evidenze macroeconomiche per la smart specialisation", "Quadro logico per una strategia di smart specialisation in Toscana" n particolare i par. "Introduzione", "Alcune evidenze macroeconomiche per la smart specialisation", "Quadro logico per una strategia di smart specialisation in Toscana", "La competitività toscana nel contesto europeo: il confronto con alcune regioni benchmark", "SWOT analysis", SWOT analysis presente in "Priorità tecnologica ICT-Fotonica", "Priorità tecnologica Fabbrica intelligente", "Priorità tecnologica Chimica e nanotecnologie".
			— definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST;	SI	Deliberazione della Giunta regionale n. 478 del 9/6/2014 "Strategia di ricerca e innovazione per la Smart Specialisation in Toscana (RIS3). Approvazione versione preliminare" Con il CTD del 23/10/2014 è stata approvata la proposta di deliberazione per la seduta di Giunta Regionale del 17 novembre 2014. Numero proposta 1227/2014	Paragrafo Action Plan

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No/ In parte	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			— preveda un meccanismo di controllo.	In parti	Deliberazione della Giunta regionale n. 478 del 9/6/2014 "Strategia di ricerca e innovazione per la Smart Specialisation in Toscana (RIS3). Approvazione versione preliminare" Con il CTD del 23/10/2014 è stata approvata la proposta di deliberazione per la seduta di Giunta Regionale del 17 novembre 2014. Numero proposta 1227/2014	Paragrafo Governance, monitoraggio e valutazione
			* Adozione di un quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.	NO		ACTION PLAN
1.2 Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.		Stato: NO	* Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI).	Stato: NO	Condizionalità a livello statale	Condizionalità a livello statale. Il piano pluriennale è una condizionalità di livello nazionale. La Regione prevede un percorso di potenziamento delle infrastrutture di ricerca e trasferimento tecnologico di livello regionale per favorire l'accesso alle PMI e per favorire forme di coordinamento tra Organismi di ricerca regionali per definire strutture che possano operare anche nel quadro di ambiti di carattere sovra regionale, come anche riportato nel paragrafo dedicato della S3.
2.1. Crescita digitale: un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale,	Asse 2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della	In parte	* La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:	In parte	"Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012 – 2015" (Programma SDI) approvato dal Consiglio regionale con la Deliberazione 4 dicembre 2012, n. 104	http://www.regione.toscana.it/-/societa-dell-informazione-pubblicato-sul-burt-il-programma-2012-2015

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No/ In parte	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere	comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime		— programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea;	In parte	"Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012 – 2015" (Programma SDI) approvato dal Consiglio regionale con la Deliberazione 4 dicembre 2012, n. 104	In particolare il par. 1.2 Quadro conoscitivo di dettaglio
			— analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC);	In parte	"Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012 – 2015" (Programma SDI) approvato dal Consiglio regionale con la Deliberazione 4 dicembre 2012, n. 104	In particolare il par. 1.2 Quadro conoscitivo di dettaglio
			— indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione digitale, e- inclusione, e-accessibilità e sanità (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali esistenti;	In parte	"Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012 – 2015" (Programma SDI) approvato dal Consiglio regionale con la Deliberazione 4 dicembre 2012, n. 104	In particolare il par. 1.4 Obiettivi specifici, azioni e strumenti di attuazione e raccordo con altri livelli istituzionali
			— valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.	In parte	Progetto strategico nazionale Banda Ultralarga <input type="checkbox"/> Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N) Piano Digitale – Banda Ultralarga autorizzato con Decisione C(2012)9833	
2.2. Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto		In parte	* Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga:	In parte	Progetto strategico nazionale Banda Ultralarga <input type="checkbox"/> Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N) Piano Digitale – Banda Ultralarga autorizzato con Decisione C(2012)9833 "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012 – 2015" (Programma SDI) approvato dal Consiglio regionale con la Deliberazione 4 dicembre 2012, n. 104	

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No/ In parte	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
<p>delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.</p>			<p>— un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati;</p>	In parte	<p>Progetto strategico nazionale Banda Ultralarga □ Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N) Piano Digitale – Banda Ultralarga autorizzato con Decisione C(2012)9833</p> <p>"Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012 – 2015" (Programma SDI) approvato dal Consiglio regionale con la Deliberazione 4 dicembre 2012, n. 104</p>	<p>La Regione ha già concluso l'attività di mappatura delle infrastrutture esistenti e sta lavorando alle prime realizzazioni delle infrastrutture delle reti di accesso di nuova generazione (NGA) per di innalzare la competitività del territorio (cfr. az. 1.1.1-Programma SDI)</p> <p>La Regione si impegna ad una pianificazione strategica e operativa sul tema della banda ultralarga per il periodo 2014-20 con il fine di perseguire gli obiettivi definiti a livello europeo e per rendere disponibile la connessione a 30 Mega per tutti entro il 2020.</p> <p>La Regione opererà in modo sussidiario all'intervento nazionale sulla banda ultralarga coordinato dal MISE (Progetto strategico per la banda ultralarga) delegando a quest'ultimo la pianificazione operativa del progetto e in collaborazione per l'individuazione della aree e modalità di intervento, compatibilmente con la disciplina sugli aiuti di stato e in coerenza con gli esiti della consultazione pubblica sugli operatori TLC condotta dallo stesso MISE</p>
			<p>— modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;</p>	In parte	<p>Progetto strategico nazionale Banda Ultralarga □ Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N) Piano Digitale – Banda Ultralarga autorizzato con Decisione C(2012)9833</p> <p>"Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012 – 2015" (Programma SDI) approvato dal Consiglio regionale con la Deliberazione 4 dicembre 2012, n. 104</p>	<p>La Regione ha già concluso l'attività di mappatura delle infrastrutture esistenti e sta lavorando alle prime realizzazioni delle infrastrutture delle reti di accesso di nuova generazione (NGA) per di innalzare la competitività del territorio.</p> <p>L'azione 1.1.1 del Programma SDI prevede la predisposizione di analisi di fattibilità per la realizzazione delle reti di accesso di nuova generazione (NGA) per l'accesso al segmento di terminazione in caso di installazioni FTTH (fibra ottica fino all'abitazione).</p> <p>La Regione opererà in modo sussidiario all'intervento nazionale sulla banda ultralarga coordinato dal MISE (Progetto strategico per la banda ultralarga) delegando a quest'ultimo la pianificazione operativa del progetto e in collaborazione per l'individuazione della aree e modalità di intervento, compatibilmente con la disciplina sugli aiuti di stato e in coerenza con gli esiti della consultazione pubblica sugli operatori TLC condotta dallo stesso MISE</p>
			<p>— misure per stimolare gli investimenti privati.</p>	In parte	<p>Progetto strategico nazionale Banda Ultralarga □ Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N) Piano Digitale – Banda Ultralarga autorizzato con Decisione</p>	<p>Regione Toscana si impegna ad una pianificazione strategica e operativa sul tema della banda ultralarga per il periodo 2014-2020 con il fine ultimo di perseguire il più</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No/ In parte	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
					C(2012)9833 Per la Regione Toscana: "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012 – 2015" (Programma SDI) approvato dal Consiglio regionale con la Deliberazione 4 dicembre 2012, n. 104	possibile gli obiettivi definiti a livello europeo ed in particolare di rendere disponibile la connessione a 30 Mega per tutti entro il 2020. A tal fine Regione Toscana opererà in modo sussidiario all'intervento nazionale sulla banda ultralarga coordinato dal MISE (Progetto strategico per la banda ultralarga) delegando a quest'ultimo la pianificazione operativa del progetto e mantenendo con le strutture ministeriali incaricate una collaborazione attiva per l'individuazione delle aree e delle modalità di intervento, compatibilmente con la disciplina sugli aiuti di stato e in coerenza con gli esiti della consultazione pubblica sugli operatori TLC condotta dallo stesso MISE.
3.1. Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditori alità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	Asse 3 Promuovere la competitività delle PMI	SI	* Le azioni specifiche sono: — misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA; — misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	SI	L.R. n. 35/2000 "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive" e smi LR 40/2009 "Legge di semplificazione e riordino normativo 2009" titolo II, capo III L.R. 66/2011 "Legge finanziaria per l'anno 2012" DGR n. 693 del 30 luglio 2012 L.R. n. 69/2012 "Legge di semplificazione dell'ordinamento regionale 2012"	Nell'ambito del progetto regionale GiovaniSì-Progetto per l'autonomia dei giovani, inserito nel PRS 2011-2015, sono state avviate varie misure relative alla facilitazione all'avviamento di imprese e all'attività imprenditoriale adeguando a tal fine anche la normativa regionale pertinente. Nell'ambito del progetto regionale GiovaniSì-Progetto per l'autonomia dei giovani, inserito nel PRS 2011-2015, sono state avviate varie misure relative alla facilitazione all'avviamento di imprese e all'attività imprenditoriale adeguando a tal fine anche la normativa regionale pertinente.

L.R. 66/2011 "Legge finanziaria per l'anno 2012"

DGR n. 693 del 30 luglio 2012

L.R. n. 69/2012 "Legge di semplificazione"

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No/ In parte	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
					dell'ordinamento regionale 2012"	
			— un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.	SI	L.R. n. 35/2000 (sopra citata) L.R. n. 55/2008, "Disposizioni in materia di qualità della normazione" Regolamento interno GR n. 1/2009, (artt. 18-22) che disciplina i criteri di selezione degli atti da sottoporre ad AIR DPGR 172/2009, "Metodologie tecniche e modalità organizzative per lo svolgimento dell'analisi di impatto della regolazione e dell'analisi di fattibilità" L.R. n. 40/2009 (sopra citata) DGR 249 del 31/03/2014 "Valutazione ex ante oneri amministrativi - approvazione metodologia di misurazione e avvio attività." con cui si è dato avvio ad un'attività sistematica di valutazione ex ante degli oneri amministrativi a carico delle imprese introdotti o modificati da atti normativi regionali.	L.R. n. 35/2000 Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive" e smi, art. 5 sexies "Misure per favorire la competitività delle imprese", in particolare art. 5 sexies decies "Attestazione dei requisiti da parte delle imprese" per una ulteriore riduzione dei tempi di concessione delle agevolazioni e la riduzione dei tempi di attesa delle imprese, art. 5 decies comma 13 "Osservatorio regionale sulle imprese"; per quanto attiene alla valutazione ex post dell'efficacia dell'azione regionale la legge suddetta prevede, all'art. 7bis "Relazione annuale della Giunta regionale".
4.1. Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali	Asse 4 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori Asse 6 Asse		* Le azioni sono:			

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No/ In parte	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	urbano	In parte	— misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conformemente agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (1);	In parte	L.R. n. 39/2005 relativa alle "Disposizioni in materia di energia", modificata dalla L.R. n. 71/2009 "Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005 n. 39"	La L.R. n. 39/2005 prevede un regolamento regionale dedicato ai requisiti minimi di prestazione energetica. La direttiva 2010/31/UE è stata recepita con la legge n.90/2013 che ha modificato il d.lgs.192/2005. Il provvedimento garantisce l'applicazione di requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia. Tuttavia essi necessitano di aggiornamento per soddisfare pienamente gli artt.3, 4 e 5 della citata direttiva 2010/31/UE. A tal fine l'art.4 comma 1 del d.lgs.192/2005 prevede l'emanazione di un DM
		In parte	— misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conforme all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	In parte	DPGR n. 17/2010 “ Regolamento di attuazione dell’art. 23 sexies della L.R. 24/02/2005, n.39 (Disposizioni in materia di energia) Disciplina della certificazione energetica degli edifici. Attestato di certificazione energetica”	
		SI	— misure volte a garantire la pianificazione strategica sull'efficienza energetica conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (2);	SI	Disposizioni previste dal Piano energetico regionale	
		SI	— misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (3) concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che gli utenti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali.	SI	DPR n. 412/1993 DPR n. 59/2009	

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No/ In parte	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
4.2. Realizzazione di azioni volte a promuovere la cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento.			* Le azioni sono:			
		SI	— il sostegno alla cogenerazione è basato sulla domanda di calore utile e sui risparmi di energia primaria conformemente all'articolo 7, paragrafo 1, e all'articolo 9, paragrafo 1, lettere a) e b), della direttiva 2004/8/CE, gli Stati membri o gli organi competenti hanno valutato il quadro legislativo e regolamentare esistente in rapporto alle procedure di autorizzazione o alle altre procedure allo scopo di:	SI	L.R. n. 39/2005 relativa alle "Disposizioni in materia di energia", modificata dalla L.R. n. 71/2009 "Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005 n. 39" PIER piano energetico regionale di cui alla Deliberazione Consiglio Regionale 8 luglio 2008, n. 47 Per quanto non presente nella normativa regionale: Decreto Legislativo 8 febbraio 2007, n. 20 "Attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonché modifica alla direttiva 92/42/CEE"	
		SI	a) favorire la progettazione di unità di cogenerazione per soddisfare domande economicamente giustificabili di calore utile ed evitare la produzione di una quantità di calore superiore al calore utile; e	SI	L.R. n. 39/2005 relativa alle "Disposizioni in materia di energia", modificata dalla L.R. n. 71/2009 "Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005 n. 39" PIER piano energetico regionale di cui alla Deliberazione Consiglio Regionale 8 luglio 2008, n. 47 Per quanto non presente nella normativa regionale: Decreto Legislativo 8 febbraio 2007, n. 20 "Attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonché modifica alla direttiva 92/42/CEE"	Si noti che solo alla cogenerazione ad Alto Rendimento in base al D.M. 5/09/2011 sono riconosciuti gli incentivi economici chiamati "certificati bianchi"

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No/ In parte	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
		SI	b) ridurre gli ostacoli di ordine regolamentare e di altro tipo all'aumento della cogenerazione.	SI	<p>L.R. n. 39/2005 relativa alle "Disposizioni in materia di energia", modificata dalla L.R. n. 71/2009 "Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005 n. 39"</p> <p>PIER piano energetico regionale di cui alla Deliberazione Consiglio Regionale 8 luglio 2008, n. 47</p> <p>Per quanto non presente nella normativa regionale: Decreto Legislativo 8 febbraio 2007, n. 20 "Attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonché' modifica alla direttiva 92/42/CEE"</p>	Si noti che per le unità più grandi di cogenerazione il DLgs 22/2007 prevede l'autorizzazione unica, per le unità più piccole la lr 39/2005 prevede un dichiarazione sostitutiva dell'autorizzazione o (per la microcogenerazione) la semplice comunicazione di inizio attività
4.3. Realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili (4)		SI	* Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (4).	SI	<p>L.R. n. 39/2005 relativa alle "Disposizioni in materia di energia", modificata dalla L.R. n. 71/2009 "Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005 n. 39"</p> <p>PIER piano energetico regionale di cui alla Deliberazione Consiglio Regionale 8 luglio 2008, n. 47</p> <p>Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.</p>	http://www.gse.it/it/EnergiaFacile/Normativa/Pagine/default.aspx http://www.autorita.energia.it/it/elenchi.htm?type=delibere-14
		SI	*Adozione da parte dello Stato membro di un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE.	SI	A giugno 2010 il MISE ha pubblicato il Piano nazionale per le energie rinnovabili trasmettendolo alla Commissione entro il 30-06-2010 come previsto dalla Direttiva	A giugno 2010 il MISE ha pubblicato il Piano nazionale per le energie rinnovabili trasmettendolo alla Commissione entro il 30-06-2010 come previsto dalla Direttiva

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No/ In parte	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
9.1. Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	Asse 6 Asse urbano	SI	* Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	SI	<p>Legge regionale 2 agosto 2013, n. 45 Interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà, per la coesione e per il contrasto al disagio sociale</p> <p>L.R. n. 32/2002 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro"</p>	<p>La concertazione, prevista dalla legge regionale 32/2002, trova le proprie sedi di svolgimento nell'ambito delle seguenti commissioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Commissione Regionale Permanente Tripartita, organismo di concertazione per garantire la partecipazione delle parti sociali alle scelte regionali su formazione e lavoro; - Comitato di Coordinamento Interistituzionale, organismo di concertazione per garantire la partecipazione delle autonomie locali (Comuni, Province) alle scelte programmatiche della Regione su formazione e lavoro - Commissioni Tripartite provinciali, organismi di concertazione della programmazione di livello provinciale e di gestione dei servizi per l'impiego. <p>A tali sedi, proprie delle politiche della formazione e del lavoro, si sommano le sedi della concertazione svolta in ambito di programmazione regionale ovvero il Tavolo di concertazione istituzionale (rappresentanti EELL) ed il Tavolo di concertazione generale (rappresentanti EELL e delle parti sociali).</p>
			— fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare politiche di riduzione della povertà e tenga sotto controllo gli sviluppi;	SI	<p>Legge regionale 2 agosto 2013, n. 45 Interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà, per la coesione e per il contrasto al disagio sociale</p> <p>L.R. n. 32/2002 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro"</p>	<p>La concertazione, prevista dalla legge regionale 32/2002, trova le proprie sedi di svolgimento nell'ambito delle seguenti commissioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Commissione Regionale Permanente Tripartita, organismo di concertazione per garantire la partecipazione delle parti sociali alle scelte regionali su formazione e lavoro; - Comitato di Coordinamento Interistituzionale, organismo di concertazione per garantire la partecipazione delle autonomie locali (Comuni, Province) alle scelte programmatiche della Regione su formazione e lavoro - Commissioni Tripartite provinciali, organismi di concertazione della programmazione di livello provinciale e di gestione dei servizi per l'impiego. <p>A tali sedi, proprie delle politiche della formazione e del lavoro, si sommano le sedi della concertazione svolta in ambito di programmazione regionale ovvero il Tavolo di concertazione istituzionale (rappresentanti EELL) ed il Tavolo di concertazione generale (rappresentanti EELL e delle parti sociali).</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No/ In parte	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
						delle parti sociali).
			— contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	SI	Legge regionale 2 agosto 2013, n. 45 Interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà, per la coesione e per il contrasto al disagio sociale L.R. n. 32/2002 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro"	La concertazione, prevista dalla legge regionale 32/2002, trova le proprie sedi di svolgimento nell'ambito delle seguenti commissioni: - Commissione Regionale Permanente Tripartita, organismo di concertazione per garantire la partecipazione delle parti sociali alle scelte regionali su formazione e lavoro; - Comitato di Coordinamento Interistituzionale, organismo di concertazione per garantire la partecipazione delle autonomie locali (Comuni,Province) alle scelte programmatiche della Regione su formazione e lavoro - Commissioni Tripartite provinciali, organismi di concertazione della programmazione di livello provinciale e di gestione dei servizi per l'impiego. A tali sedi, proprie delle politiche della formazione e del lavoro, si sommano le sedi della concertazione svolta in ambito di programmazione regionale ovvero il Tavolo di concertazione istituzionale (rappresentanti EELL) ed il Tavolo di concertazione generale (rappresentanti EELL e delle parti sociali).
			— coinvolga le parti interessate nel combattere la povertà;	SI	Legge regionale 2 agosto 2013, n. 45 Interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà, per la coesione e per il contrasto al disagio sociale L.R. n. 32/2002 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro"	La concertazione, prevista dalla legge regionale 32/2002, trova le proprie sedi di svolgimento nell'ambito delle seguenti commissioni: - Commissione Regionale Permanente Tripartita, organismo di concertazione per garantire la partecipazione delle parti sociali alle scelte regionali su formazione e lavoro; - Comitato di Coordinamento Interistituzionale, organismo di concertazione per garantire la partecipazione delle autonomie locali (Comuni,Province) alle scelte programmatiche della Regione su formazione e lavoro - Commissioni Tripartite provinciali, organismi di concertazione della programmazione di livello provinciale e di gestione dei servizi per l'impiego.

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No/ In parte	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
						lavoro, si sommano le sedi della concertazione svolta in ambito di programmazione regionale ovvero il Tavolo di concertazione istituzionale (rappresentanti EELL) ed il Tavolo di concertazione generale (rappresentanti EELL e delle parti sociali).
			— in funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa sul territorio;	SI	<p>Legge regionale 2 agosto 2013, n. 45 Interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà, per la coesione e per il contrasto al disagio sociale</p> <p>L.R. n. 32/2002 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro"</p>	<p>La concertazione, prevista dalla legge regionale 32/2002, trova le proprie sedi di svolgimento nell'ambito delle seguenti commissioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Commissione Regionale Permanente Tripartita, organismo di concertazione per garantire la partecipazione delle parti sociali alle scelte regionali su formazione e lavoro; - Comitato di Coordinamento Interistituzionale, organismo di concertazione per garantire la partecipazione delle autonomie locali (Comuni, Province) alle scelte programmatiche della Regione su formazione e lavoro - Commissioni Tripartite provinciali, organismi di concertazione della programmazione di livello provinciale e di gestione dei servizi per l'impiego. <p>A tali sedi, proprie delle politiche della formazione e del lavoro, si sommano le sedi della concertazione svolta in ambito di programmazione regionale ovvero il Tavolo di concertazione istituzionale (rappresentanti EELL) ed il Tavolo di concertazione generale (rappresentanti EELL e delle parti sociali).</p>
			* Su richiesta e ove motivato, le parti interessate riceveranno sostegno nella presentazione di proposte di progetti e nell'attuazione e gestione dei progetti selezionati.	SI	La Regione fornisce sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione di progetti selezionati mediante la sovvenzione globale Esprit3. Tali interventi sono indirizzati ai soggetti dell'area dello svantaggio, ivi compresi i Rom e possono essere presentati da parte di soggetti non profit in risposta ad avvisi pubblici.	La Regione fornisce sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione di progetti selezionati mediante la sovvenzione globale Esprit3. La sovvenzione globale Esprit3 è il soggetto individuato ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg. 1083/06, il quale gestisce parte dei fondi dell'Asse Inclusion Sociale del Fondo Sociale Europeo per il finanziamento di interventi individualizzati e progettuali finalizzati alla creazione di nuova impresa, agli inserimenti lavorativi o al sostegno/consolidamento di attività già intraprese. Tali interventi sono indirizzati ai soggetti dell'area dello svantaggio, ivi compresi i Rom e possono essere presentati da parte di soggetti non profit in risposta ad avvisi pubblici.

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No/ In parte	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
11 — Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica.	Tutti gli Assi	Stato: SI	<p>* È stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> — analisi e pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale; — sviluppo di sistemi di gestione della qualità; — azioni integrate per la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure amministrative; — sviluppo e attuazione di strategie e politiche in materia di risorse umane riguardanti le principali carenze individuate in questo settore; — sviluppo di competenze a tutti i livelli della gerarchia professionale in seno alle autorità pubbliche; — sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la valutazione. 	Stato: SI	La soddisfazione delle Condizionalità OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014”.	La Regione, che fa riferimento alla normativa nazionale, nel 2011 ha rivisto il sistema di valutazione. Il nuovo sistema di valutazione, secondo quanto disposto dal dlgs 150/09, si incentra sul conseguimento degli obiettivi strategici dell’Ente, come definiti nel Piano della Prestazione Organizzativa operata dalla Giunta regionale con delibera e sulla valutazione da parte di Direttori, Responsabili di Area e Dirigenti (ciascuno secondo i livelli e ambiti di responsabilità) sul raggiungimento dei risultati della propria struttura e la valutazione del personale assegnato (dirigente e non) circa obiettivi raggiunti e competenze esercitate. Il 29/12/2011, con decreto n. 244, il Presidente ha nominato i componenti l’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) per il personale della Giunta e degli Enti dipendenti, le cui principali funzioni constano nel monitoraggio sul funzionamento del sistema della valutazione, con informazione alla GR in merito alle criticità riscontrate.
GENERALI						

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No/ In parte	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
1. Antidiscriminazione	Tutti gli Assi	SI	* Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE;	SI	Art. 48 dello Statuto "Concertazione e confronto" Deliberazione di Giunta regionale n. 328 del 2.4.2001, successivamente integrata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 906 del 19.9.2005 L.R. n. 69/2007 "Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali" L.R. n. 44/2013 "Disposizioni in materia di programmazione regionale"	Deliberazione di Giunta regionale n. 328 del 2.4.2001, successivamente integrata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 906 del 19.9.2005, che individua le regole del "Tavolo di concertazione regionale", precisandone soggetti, linee metodologiche e livelli, materie trattate e procedure organizzative di gestione; L.R. n. 69/2007 "Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali", di cui, in particolare, il Capo VI "Partecipazione all'attività normativa della Giunta e alla programmazione regionale; L.R. n. 44/2013 "Disposizioni in materia di programmazione regionale" e in particolare l'art. 3 "Concertazione o confronto e partecipazione".
			* Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	SI	Il Piano delle attività formative (PAF) prevede annualmente iniziative formative specialistiche attivate dal Settore competente in materia di Formazione a favore dei dipendenti regionali ed al personale degli Enti dipendenti.	

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No/ In parte	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
2. Parità di genere	Tutti gli Assi	SI	<p>* Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE;</p>	SI	<p>Art. 48 dello Statuto "Concertazione e confronto" Deliberazione di Giunta regionale n. 328 del 2.4.2001, successivamente integrata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 906 del 19.9.2005 L.R. n. 69/2007 "Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali" L.R. n. 44/2013 "Disposizioni in materia di programmazione regionale"</p>	<p>Art. 48 dello Statuto "Concertazione e confronto"; Deliberazione di Giunta regionale n. 328 del 2.4.2001, successivamente integrata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 906 del 19.9.2005, che individua le regole del "Tavolo di concertazione regionale", precisandone soggetti, linee metodologiche e livelli, materie trattate e procedure organizzative di gestione; L.R. n. 69/2007 "Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali", di cui, in particolare, il Capo VI "Partecipazione all'attività normativa della Giunta e alla programmazione regionale"; L.R. n. 44/2013 "Disposizioni in materia di programmazione regionale" e in particolare l'art. 3 "Concertazione o confronto e partecipazione".</p>
			<p>* Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.</p>	SI	<p>Il Piano delle attività formative (PAF) prevede annualmente iniziative formative specialistiche attivate dal Settore competente in materia di Formazione a favore dei dipendenti regionali ed al personale degli Enti dipendenti.</p>	

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No/ In parte	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
3. Disabilità	Tutti gli Assi	SI	<p>* Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi;</p>	SI	<p>Art. 48 dello Statuto “Concertazione e confronto” Deliberazione di Giunta regionale n. 328 del 2.4.2001, successivamente integrata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 906 del 19.9.2005 L.R. n. 69/2007 “Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali” L.R. n. 44/2013 “Disposizioni in materia di programmazione regionale”</p>	<p>Art. 48 dello Statuto “Concertazione e confronto”; Deliberazione di Giunta regionale n. 328 del 2.4.2001, successivamente integrata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 906 del 19.9.2005, che individua le regole del "Tavolo di concertazione regionale", precisandone soggetti, linee metodologiche e livelli, materie trattate e procedure organizzative di gestione; L.R. n. 69/2007 “Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali”, di cui, in particolare, il Capo VI “Partecipazione all'attività normativa della Giunta e alla programmazione regionale; L.R. n. 44/2013 “Disposizioni in materia di programmazione regionale” e in particolare l'art. 3 “Concertazione o confronto e partecipazione”.</p>
			<p>* Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno;</p>	SI	<p>Il Piano delle attività formative (PAF) prevede annualmente iniziative formative specialistiche attivate dal Settore competente in materia di Formazione a favore dei dipendenti regionali ed al personale degli Enti dipendenti.</p>	

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No/ In parte	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
						sistema-telematico-acquisti-regionale-della-toscana-start-
			* Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE;	In parte	Il Piano delle attività formative (PAF) prevede annualmente iniziative formative specialistiche attivate dal Settore competente in materia di Formazione a favore dei dipendenti regionali ed al personale degli Enti dipendenti.	
			* Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	In parte	Messa a disposizione del Sistema Telematico START per lo svolgimento delle procedure di gara nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale. Il sistema è strutturato per garantire un corretto svolgimento delle fasi di svolgimento della procedura di gara dalla pubblicazione del bando all'aggiudicazione. Messa a disposizione di documentazione tipo per lo svolgimento degli appalti	
5. Aiuti di Stato	Assi 1, 2, 3, 4, 5, 6	In parte	* Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato;	In parte	<p>Sistema informativo ARTEA presente la Banca Dati "de minimis" per le misure dello sviluppo rurale</p> <p>Deliberazione di Giunta n. 915/2013 Disciplinare per la gestione della banca dati agevolazioni alle imprese e aiuti in de minimis in ambito extra-agricolo</p> <p>Deliberazione di Giunta n. 18/2014 "Approvazione "Bando standard" per la concessione di agevolazioni alle imprese ai sensi dell'art.5 sexies, comma 2, lettera c) della L.R. 20 marzo 2000 n. 35"</p>	<p>La Giunta regionale ha disciplinato nel contesto della deliberazione di Giunta regionale n. 18 del 13 gennaio 2014 con cui è stato approvato uno schema "bando standard" e relativi allegati le informazioni che i richiedenti sono tenuti a presentare nell'ambito di una qualunque procedura per la concessione di contributi emessa dagli uffici regionali.</p> <p>Nell'ambito di tale modulistica è previsto un modello puntualmente dedicato alle dichiarazioni (Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445) per il rispetto del principio di Deggendorf. Si ricorda che il DPR n. 445/2000 disciplina il soggetto preposto e le modalità di verifica delle dichiarazioni effettuate. Si ritiene inoltre presumibile che la futura banca dati degli aiuti istituita a livello nazionale, così come quella a livello regionale, permetteranno la tracciatura di tali informazioni così da facilitare il controllo</p> <p>Inoltre la previsione, nell'ambito della scheda di analisi tecnico-normativa (che accompagna obbligatoriamente ogni provvedimento legislativo o regolamentare), della verifica sulla necessità di notifica per eventuale presenza di aiuti di Stato e sulla compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario, anche alla luce della giurisprudenza, della pendenza di giudizi innanzi alla</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No/ In parte	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
						<p>Corte di giustizia delle Comunità europee o dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione europea sul medesimo o analogo oggetto. Analoga verifica è effettuata per gli atti amministrativi nell'ambito delle procedure di controllo interno come disciplinate dalla Regione.</p> <p>https://sviluppo.toscana.it/bdii2/prehome</p> <p>http://www.artea.toscana.it</p>
		In parte	* Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE	SI	Il Piano delle attività formative (PAF) prevede annualmente iniziative formative specialistiche attivate dal Settore competente in materia di Formazione a favore dei dipendenti regionali ed al personale degli Enti dipendenti.	<p>Il Piano formativo regionale prevede una serie di moduli espressamente dedicati alla formazione del personale preposto ad attività inerenti le materie soggette alla normativa in materia di aiuti di stato. Inoltre è da segnalarsi che a livello centrale (nazionale e regionale) sono stati istituiti appositi gruppi di lavoro sulle materie in oggetto preposte al coordinamento delle attività a supporto degli uffici regionali ivi compresa un'antenna a Bruxelles per il raccordo con gli uffici comunitari</p> <p>Specifici corsi di formazione sulla normativa in materia di Aiuti di Stato a seguito della SAM sono stati avviati.</p>
		In parte	* Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	In parte	L.R. n. 26/2009 "Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana" (artt. 7-8, 10-14) Individuazione di un ufficio di raccordo con le Direzioni generali in materia di notifiche e di censimento degli Aiuti Gruppo di lavoro interdirezionale di coordinamento dei referenti presso le Direzioni generali in materia di Aiuti di Stato, inclusi i SIEG	Presso la Direzione Generale della Presidenza è stato individuate un ufficio di raccordo con le alter Direzioni Generali (all'interno delle quali sono individuati i Settori di riferimento) in materia di notifiche, censimento degli Aiuti e scambio delle informazioni che vengono trasmesse dalle Amministrazioni centrali. A supporto dell'attività degli Uffici regionali, è stato istituito un Gruppo di lavoro interdirezionale di coordinamento, composto da referenti presso Direzioni Generali in materia di Aiuti di Stato. Lo scopo del gruppo è assicurare la collaborazione delle varie Direzioni Generali per le attività di coordinamento e diffusione dell'informazione e per le attività

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No/ In parte	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
						<p>amministrative dell'intero pacchetto della normativa comunitaria relativa agli Aiuti di stato, inclusi i Servizi di interesse economico generale. Con decisione di GR n. 6/2012 è stata, inoltre, costituita una Cabina di regia permanente in materia di politiche di coesione composta, tra l'altro, dalle Autorità di Gestione dei programmi relativi ai fondi FESR, FSE, FEASR, FESR/Cooperazione territoriale (Italia-Francia Marittimo), FEP (FEAMP). Unitamente alle iniziative a livello nazionale per l'informazione in merito al sostegno dato nell'ambito degli aiuti di stato, anche a livello regionale con l'istituzione della banca dati per gli aiuti alle imprese (reperibile all'indirizzo: https://sviluppo.toscana.it/bdii2/prehome) si è dato una prima risposta per ottemperare al dettato dell'allegato XII Informazioni e comunicazione sul sostegno fornito dai fondi del Reg. (UE) n. 1303/2013 in quanto concerne le informazioni inerenti le operazioni che saranno finanziate nell'ambito del POR, così come la previsione di uno spazio dedicato per le informazioni inerenti le operazioni sostenute nell'ambito del Reg. (UE) n. 651/2014</p>
6. Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS)	Tutti gli Assi	SI	* Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (2) (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (3) (VAS);	SI	L.R. n. 10/2010 concernente "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza".	<p>Il D.L. 91/2014 convertito con Legge n. 116/2014 ha introdotto, all'art. 15, precise modifiche al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. volte a superare anche le censure oggetto della procedura di infrazione 2009/2086 : in particolare, per la determinazione delle categorie progettuali da sottoporre a procedura di screening, ha introdotto un regime transitorio in base al quale tutti i progetti dell' Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. devono essere sottoposti ad una verifica "caso per caso", nelle more dell'adozione delle Linee guida nazionali che forniranno indirizzi e criteri per l'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art.20 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Per quanto riguarda invece l'adeguamento della normativa regionale, tale previsione è stata abrogata dal D.Lgs. 152/2006 proprio con l'articolo 15 sopra citato: non è infatti previsto alcun "recepimento" normativo da</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No/ In parte	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			* Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS;	SI	Il Piano delle attività formative (PAF) prevede annualmente iniziative formative specialistiche attivate dal Settore competente in materia di Formazione a favore dei dipendenti regionali ed al personale degli Enti dipendenti.	parte delle Regioni e, pertanto, il regime (transitorio) "senza soglie" (conforme alla normativa comunitaria) è già in vigore per tutte le regioni italiane, a prescindere dai contenuti della normativa regionale vigente
			* Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	SI	L.R. n. 10/2010 concernente "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza".	Per i procedimenti VAS è istituita nel NURV la Sezione VAS in qualità di autorità competente per la VAS per i piani e programmi approvati dalla Regione e di soggetto competente in materia ambientale consultato nell'ambito dei procedimenti VAS di piani e programmi di competenza statale/altri enti ex LR 10/2010: a) esprime il provvedimento obbligatorio e vincolante sull'assoggettabilità delle proposte di piano o programma a VAS b) esprime un parere sul documento preliminare di piano o programma sottoposto a VAS χ) esprime il parere motivato sul procedimento di VAS sulla proposta di piano/programma e sul rapporto ambientale e l'adeguatezza del piano di monitoraggio. Il NURV esprime un contributo valutativo se la Regione è consultata quale soggetto competente nei procedimenti VAS di piani/programmi di competenza statale/di altri EELL. Per VIA il provvedimento conclusivo è il Decreto del Dirigente per la Verifica di assoggettabilità e la Fase preliminare e da una DGR per i procedimenti di VIA
7. Sistemi statistici e indicatori di risultato	Tutti gli Assi	In parte	* Esistenza di dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi:		Si fa riferimento ai sistemi statistici nazionali e al Sistema di Monitoraggio Unitario nazionale	
			- l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica;	SI		A livello regionale è stata effettuata una ricognizione puntuale degli indicatori e delle relative fonti per la loro valorizzazione

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No/ In parte	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			- dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati;	In parte		E' in corso di predisposizione la piattaforma regionale informatica per l'accesso ai dati della programmazione 2014/2020
			* Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda:			
			- la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma;	SI		Si veda valutazione ex ante
			- la fissazione di obiettivi per tali indicatori;	SI		Si veda valutazione ex ante
			* il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati;	In parte		Si veda quanto riportato nell'accordo di partenariato in merito in quanto la definizione degli indicatori viene condivisa a livello nazionale
			* Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	SI		Il dettaglio è definito nell'ambito del sistema di gestione e controllo del programma

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

Tabella 25

Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante generali¹

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
B.4 Appalti pubblici	Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi	Azione 1: Approvazione da parte delle competenti autorità governative della strategia nazionale elaborata dal Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici, istituito in partenariato con la Commissione europea	31/12/2015	Presidenza del consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee
		Azione 1a: Avvio e prosecuzione dell'attuazione della suddetta strategia nazionale	31/12/2016	Presidenza del consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee
		Azione 2: semplificazione dell'assetto normativo e istituzionale italiano in materia di appalti pubblici attraverso la revisione del Codice dei Contratti pubblici per il recepimento delle nuove direttive.	31/12/2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
		Azione 3: definizione dei criteri di selezione delle procedure di gara, dei requisiti di qualificazione e delle cause di esclusione anche attraverso , ad esempio, l'ausilio di apposite linee guida.	31/12/2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
		Azione 4: definizione dei requisiti per la corretta applicazione dei criteri per l'in-house e per la cooperazione tra amministrazioni	31/12/2016	Dipartimento per le politiche europee
Azione 5: Identificazione di misure (legislative e/o amministrative) idonee al superamento delle principali criticità relative alle concessioni di lavori, modifiche contrattuali e varianti".	31/12/2016	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti		

¹ Nel corso della riunione con la CE di giovedì 13 novembre si definiranno le modalità di restituzione nel POR da caricare su SFC delle informazioni riguardanti le CEA

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		<p>A livello regionale Azione 1: partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici attraverso la Conferenza delle Regioni e attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo.</p>	31/12/2016	
	Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti	<p>Azione 1: definizione degli strumenti di e-procurement previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici, in raccordo con quanto previsto sul punto dal documento "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholders e promuovere una pubblica amministrazione efficiente"</p> <p>Azione 2: predisposizione di linee guida principalmente destinate alle amministrazioni regionali in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia.</p> <p>A livello regionale Azione 1: applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale</p> <p>Azione 2: partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale</p>	<p>31/12/2016</p> <p>31/12/2015</p> <p>31/12/2016</p> <p>31/06/2015</p>	<p>Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)</p> <p>Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p>
	Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE	<p>Azione 1: all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione l'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE</p>	31/12/2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		<p>Azione 2: creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto Open Coesione, tra tutte le Autorità di gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di appalti pubblici, quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati.</p> <p>A livello regionale Azione 1: predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle AdA, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.</p> <p>Azione 2: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici</p>	<p>31/12/2015</p> <p>31/12/2015</p> <p>31/12/2015</p>	<p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p>
	<p>Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.</p>	<p>Azione 1: accompagnamento e supporto delle amministrazioni centrali e regionali, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici e concessioni, anche attraverso, ad esempio, modalità di help desk in merito a questioni interpretative che garantiscano l'uniformità di applicazione delle regole e la standardizzazione delle procedure</p> <p>Azione 2: definizione di un Programma formativo rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle</p>	<p>31/12/2016</p> <p>31/12/2015</p>	<p>Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)</p> <p>Dipartimento per le politiche europee e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p>

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		in materia di appalti pubblici		
B.5 Aiuti di Stato	Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	<p>Azione 1: Reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) per renderla Registro Nazionale degli Aiuti, con il conseguimento delle seguenti sotto azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piena integrazione e interoperabilità applicativa con banche dati SIAN e SIPA, Registro delle imprese, la banca dati CUP (Codice unico progetto) del DIPE e la banca dati ex art. 1 della L. 266/97 per tutte le misure di aiuti di Stato, compresi gli aiuti de minimis; - introduzione CABDA (codice aiuto BDA) obbligatorio per la pubblicazione di un bando o l'apertura dello sportello; - quanto al rispetto del principio Deggendorf, creazione di una black list automatica dei beneficiari degli aiuti illegali nel Registro nazionale degli aiuti che consentirà di verificare la posizione e lo "standing" dei beneficiari, segnalare il loro stato in sede di istruttoria e bloccare automaticamente le concessioni delle agevolazioni al momento della richiesta del CABD da parte dell'amministrazione o del soggetto gestore della misura; - creazione di una base dati che consenta di analizzare l'efficacia delle misure di aiuti di Stato concesse; - verifica del cumulo (attraverso il CABD), dello status di "impresa in difficoltà", delle dimensioni delle imprese e della natura di PMI attraverso servizi di supporto forniti al momento dell'istruttoria e della concessione delle agevolazioni; 	31/12/2016	Ministero dello sviluppo economico

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		<p>- con particolare riferimento agli aiuti de minimis, progressiva abolizione del sistema di autocertificazione prodotta dalle imprese e messa a punto di un sistema automatico di verifica delle regole sul cumulo;</p> <p>- anche per gli aiuti de minimis, supporto alla verifica delle altre variabili rilevanti quali la dimensione dell'impresa, la natura di impresa unica e lo stato di difficoltà attraverso l'integrazione via cooperazione applicativa (tramite il codice fiscale) con il Registro delle Imprese, ai fini dell'ottenimento del Codice di cumulo BDA e del Codice CUP;</p> <p>- aggiornamento sistematico delle rideterminazioni e delle revoche attraverso la trasmissione dei dati alla BDA da parte delle amministrazioni concedenti aiuti di Stato;</p> <p>- introduzione di un sistema sanzionatorio per inadempimento degli obblighi di pubblicità.</p> <p>Azione 2: pubblicazione dell'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali che non hanno ancora restituito tali aiuti, da parte di ciascuna amministrazione che, alla data del 29 luglio 2014, curava il recupero di regimi di aiuto. La pubblicazione avviene sul sito internet delle amministrazioni competenti al recupero e l'accesso alle informazioni può essere soggetto a procedimenti di previa autorizzazione o riconoscimento per le amministrazioni concedenti aiuti."</p> <p>Azione 3: Messa a regime</p>	31/12/2015	Amministrazione di coordinamento: Dipartimento per le politiche europee

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		<p>dei registri degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca con il conseguimento delle seguenti sotto azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica automatica del cumulo, dei massimali e della qualifica di “impresa unica” per tutte le misure di aiuto di Stato, compresi gli aiuti de minimis; - in merito al rafforzamento dell’applicazione del principio Deggendorf, utilizzo di un sistema identificazione di tutti i destinatari di ordini di recupero nel settore agricolo, con blocco automatico della concessione di nuovi aiuti sino al momento della restituzione degli aiuti illegali. <p>Il rispetto del principio Deggendorf (con conseguente blocco automatico delle nuove agevolazioni) verrà effettuato tramite banche dati non solo in relazione ai destinatari di ordini di recupero nel settore agricolo, ma anche ai destinatari di ordini di recupero in tutti gli altri settori, attraverso la piena interoperabilità (bidirezionale, a questo scopo) delle banche dati settoriali con la BDA.</p>	31/12/2016	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
		<p>A livello regionale: Azione 1: adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l’interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti.</p>	31/12/2016	

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		<p>Azione 2: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali</p>	31/12/2015	
	<p>Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.</p>	<p>Azione 1: Realizzazione di almeno due azioni di formazione l'anno in materia di aiuti di Stato.</p> <p>Azione 2: Previsione di un Programma formativo, anche con modalità di formazione "a cascata", rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda incontri di formazione e seminari in partenariato con la DG Concorrenza e con la DG Agricoltura, anche a valere su apposite misure di assistenza tecnica.</p> <p>Azione 3: organizzazione di <i>workshop</i> a livello centrale e regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo</p> <p>Azione 4: creazione di una sezione all'interno di Open Coesione dedicata alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati, che sia interoperabile con il Registro nazionale degli aiuti e con il registro degli aiuti di Stato agricoli.</p> <p>Azione 5: pubblicizzazione dell'elenco dei referenti in</p>	<p>31/12/2015</p> <p>31/12/2015</p> <p>31/12/2016</p> <p>31/12/2016</p>	<p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p> <p>Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</p> <p>Ministero dello sviluppo economico</p> <p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</p>

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		<p>materia di aiuti di Stato, contattabili a fini istituzionali</p> <p>Azione 6: creazione di un forum informatico interattivo tra tutte le Autorità di Gestione, il DPS e il MiPAAF dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE.</p> <p>Azione 7: individuazione per ogni Autorità di gestione di una struttura per la corretta interpretazione ed attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato in raccordo con DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza.</p> <p>A livello regionale:</p> <p>Azione 1: realizzazione di incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato.</p> <p>Azione 2: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali, in partenariato con la CE, e diffusione a livello di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della normativa in materia di aiuti di Stato nella propria Regione delle informazioni e dei risultati degli incontri formativi in oggetto.</p> <p>Azione 3: collaborazione con il MISE ai fini dell'organizzazione di <i>workshop</i> a livello regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.</p> <p>Azione 4: trasmissione alle amministrazioni centrali</p>	<p>31/12/2015</p> <p>31/12/2015</p> <p>31/12/2015</p> <p>31/12/2015</p> <p>31/12/2015</p> <p>31/12/2015</p>	<p>Dipartimento per le politiche europee</p> <p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</p> <p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</p>

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		<p>competenti delle informazioni relative alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati ai fini della creazione dell'apposita sezione all'interno di Open Coesione.</p> <p>Azione 5: individuazione/aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato</p> <p>Azione 6: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali in materia di aiuti di Stato</p> <p>Azione 7: individuazione presso la propria AdG dei soggetti con specifiche competenze incaricate dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo con il DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza</p>	<p>31/12/2016</p> <p>30/06/2016</p> <p>30/06/2015</p> <p>31/12/2015</p> <p>31/12/2015</p>	
	<p>Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato</p>	<p>Azione 1: attuazione Piani Rafforzamento Amministrativo (PRA)</p> <p>Azione 2: istituzione di apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato presso ogni Autorità di gestione dei programmi operativi o</p>	<p>31/12/2016</p> <p>31/12/2016</p>	<p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministro semplificazione e pubblica amministrazione e Regioni in raccordo con CE, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</p> <p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p>

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		<p>potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS.</p> <p>Azione 3: istituzione di un coordinamento sistematico con le Autorità di gestione dei programmi operativi, ai fini della notifica di regimi quadro di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE</p> <p>Azione 4: supporto tecnico a distanza per la corretta alimentazione del sistema e affiancamento tecnico sulle nuove funzionalità tecniche del sistema anche attraverso <i>workshop</i> aperti a tutte le amministrazioni centrali e regionali e ai soggetti tenuti all'utilizzo del sistema.</p> <p>Azione 5: con particolare riguardo all'adeguamento dei regimi di aiuti di Stato alle nuove normative comunitarie di settore, creazione di meccanismi di accompagnamento delle amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché di verifica e monitoraggio aventi ad oggetto le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni.</p> <p>A livello regionale: Azione 1: istituzione, presso l'Autorità di Gestione (specificare l'AdG, se regionale o altro), di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS.*</p> <p>Azione 2: individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi <i>workshop</i> organizzati a cura del MISE</p> <p>Azione 3: messa a</p>	<p>31/12/2015</p> <p>31/12/2016</p> <p>31/12/2015</p> <p>30/06/2016</p>	<p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</p> <p>Ministero dello sviluppo economico</p> <p>Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</p>

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni.	31/12/2016 31/12/2015	
7. Sistemi statistici e indicatori di risultato	- l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica;	Predisposizione la piattaforma regionale informatica per l'accesso ai dati della programmazione 2014/2020	30.12.2015	Regione Toscana
	* il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati;	Garanzia della robustezza del sistema degli indicatori presenti nel programma. Azione 1 Adeguamento del sistema degli indicatori, ivi compresa la valorizzazione di quelli non quantificati (nd) nella fase di predisposizione della prima versione di POR FESR approvato. Azione 2 Rilevazione della disponibilità e definizione della modalità di quantificazione degli indicatori pertinenti l'Asse urbano a livello di ambito di intervento, una volta perimetrato.	31.3.2017	Regione Toscana

Tabella 26

Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante tematiche

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
1.1 Ricerca e innovazione: esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale.	* Disponibilità di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che - Preveda un meccanismo di controllo.	Azione 1. Adeguamento del sistema di monitoraggio indicato nella RIS3 ed eventuali necessarie revisioni anche attraverso l'identificazione di un set di indicatori (di risultato e di output) quantificati con baseline e target in linea con le priorità e le azioni identificate dalla S3 coerentemente con il set di indicatori dei PO regionali SIE	30/09/2015 30/09/2015	Regione Toscana Regione Toscana

		Azione 2. Per alcuni indicatori e valore base/obiettivo, adeguamenti tecnici anche in relazione alla versione definitiva approvata del POR FESR 2014-2020.e dei Programmi Operativi FESR e FEASR		
	* Adozione di un quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.	Azione 1. Adeguamento tecnico del piano finanziario anche in considerazione del budget della versione definitiva approvata del POR FESR 2014-2020. e dei Programmi Operativi FSE e FEASR	30/09/2015	Regione Toscana
1.2 Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.	Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI)	Adozione del Piano Nazionale Infrastrutture di Ricerca	15/12/2014	MIUR
Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
2.1. Crescita digitale: un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentare la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere	La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:	a) Redazione della Strategia per la crescita Digitale sulla base di dati aggiornati dopo opportuno confronto con le Regioni e Ministeri competenti A livello regionale: a) Partecipazione alla consultazione pubblica sulla strategia nazionale per la crescita digitale b) Verifica ed eventuale allineamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Crescita Digitale.	Ottobre 2014 a) Dicembre 2014 b) Giugno 2015	Dipartimento della Funzione Pubblica Agenzia per l'Italia Digitale Regione Toscana Regione Toscana
	programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea		Ottobre 2014	Dipartimento della Funzione Pubblica Agenzia per l'Italia Digitale
	analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC);		Ottobre 2014	Dipartimento della Funzione Pubblica Agenzia per l'Italia Digitale
	indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione digitale, e- inclusione, e- accessibilità e sanità (e-health) nei limiti previsti dall'articolo	a) Predisposizione ed attivazione di un meccanismo di monitoraggio per misurare i progressi nell'uso delle ICT e gli	Ottobre 2014	Dipartimento della Funzione Pubblica Agenzia per l'Italia Digitale

	168 TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali esistenti;	impatti nei settori previsti dalla strategia, distinguendo per tipologia di area territoriale rilevante (ove possibile indicando dettaglio regionale, area urbana / interna / rurale, etc.).		
	valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.	In base alle debolezze identificate a livello della Strategia, predisposizione di un supporto puntuale alle amministrazioni (sia centrali sia regionali) che riguarda l'erogazione di servizi da parte della pubblica amministrazione.	Ottobre 2014	Dipartimento della Funzione Pubblica Agenzia per l'Italia Digitale
2.2. Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati;	Aggiornamento del Piano strategico banda ultra larga sulla base: 1. della copertura NGN sul territorio nazionale; 2. dei dati relativi alle infrastrutture del sopra e sottosuolo che possono essere utilizzate per ridurre i costi di realizzazione; 3. dei piani di investimento degli operatori privati nei successivi tre anni. A livello regionale: Aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga relativamente a: i) piano d'investimenti in infrastrutture, ii) prioritizzazione degli interventi, iii) modelli d'investimento iv) misure per stimolare gli investimenti privati,	Ottobre 2014	Ministero dello Sviluppo Economico
			Giugno 2015	Regione Toscana
	modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro	a) Definizione di meccanismi di selezione del modello d'investimento più adeguato alle realtà territoriali oggetto d'intervento. b) Definizione dell'adeguato supporto tecnico agli investimenti previsti.	Ottobre 2014	Ministero dello Sviluppo Economico
	misure per stimolare gli investimenti privati	Saranno individuati modelli per incentivare anche in zone bianche l'investimento privato	Ottobre 2015	Ministero dello Sviluppo Economico

